



## TAMARA DREWE – TRADIMENTI ALL'INGLESE

(*Tamara Drewe*)

Regia: Stephen Frears

Interpreti: Gemma Arterton, Roger Allam, Bill Camp, Dominic Cooper, Luke Evans

Produzione: Gran Bretagna/2010, 111'

*Tamara, un tempo timida e bruttina, da quando vive a Londra ha completamente stravolto il suo look così come il suo modo di essere ed è diventata una vera femme fatale, oltre che una brillante e celebre giornalista. Quando Tamara torna a Ewedown, il suo paese natale, per vendere la casa della madre, la gente del posto, tra cui la sua vecchia fiamma Andy, stentano a riconoscerla in lei il 'brutto anatroccolo' di un tempo e ovunque lei vada mette in moto un processo di invidia, scandali e pettegolezzi per la sua ambizione, la sua indipendenza e il suo sex appeal.*

Una ragazzaccia, dark lady col naso rifatto, torna nella natia campagna a far disastri sentimentali, impantanando il ménage difficile di uno scrittore giallo.

Ispirato alle strisce di Posey Simmonds, satira d'agriturismo snob, il nuovo film di Stephen Frears, si allontana dalla *Queen* reale e dalla *Chéri* di Colette per correre via dalla pazzia folla, citazione non casuale del romanzo di Thomas Hardy cui fischieranno non poco le orecchie.

Inizio folgorante presso un agriturismo inglese per intellettuali, spalmando ironia su scrittori falliti e golosi e indovinando il contrasto tra un certo snobismo e la presunta sana vita di campagna dai sapori genuini. Si diverte a moltiplicare materiali di parodia e di ironia, arrivando col fiatone narrativo a perfide teenager e batteristi rock.

Divertente e cinico, campagnolo e raffinato, nero e frustrato dentro ma caldo e assolato nel paesaggio, antico e moderno, tutto un ossimoro, il film di Frears si gode per il sapore piccante, la satira precisa degli ambienti, la diversità dei toni, Oscar Wilde con le galline, il perfido patetismo che guarda alla società letteraria. Ma è fin troppo pieno di probabilità e imprevisti, di cose, di libri (molto Hardy appunto), di ripicche, rimorsi, di persone e animali, tante mucche (nella scena più a fumetto) e un cane baricentro dell'incastro. Inglese, dialogato a più voci e più insulti, il racconto si fa scudo dei bei panorami che nascondono umane cattiverie e si avvale di un ottimo cast perfidamente british dove si notano la sfacciata vittima della plastica Gemma Arterton (ex Bond girl), Roger Allam, Luke Evans, Jessica Barden e Charlotte Christie, bambinaccia così odiosa, perfida, amorale che sembra uscita da vecchie calunnie contro-firmate da Lillian Hellman e William Wyler.

Maurizio Porro, *Il Corriere della Sera*